

La città e il lavoro

Costa Crociere, Lupi a Thamm "Voglio conoscere il progetto" azienda convocata per il 13

Il ministro chiama anche le istituzioni e la collega Pinotti
I tagli della compagnia diventano un caso nazionale

L'AVEVA preannunciato al telefono il giorno prima al presidente dell'autorità portuale di Genova Luigi Merlo e ieri ha messo in pratica il suo proposito. Maurizio Lupi, titolare del dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ha convocato per venerdì 13 a Roma

l'amministratore delegato di Costa Crociere Michael Thamm per avere spiegazioni sulla scelta di trasferire da Genova ad Amburgo quattro reparti nel nuovo centro "Carnival Maritime". «Voglio conoscere i motivi che spingono a questa decisione» ha spiegato Lupi che, al tavolo della trattativa romana, ha chiamato anche le istituzioni locali, il presidente della Regione Claudio Burlando, il sindaco Marco Doria e il presidente dell'authority Luigi Merlo, e la collega di governo Roberta Pinotti, che pur occupandosi di Difesa (e quindi anche di navi militari) è genovese.

Il caso del taglio dei quattro reparti, di fatto tutta quanta la parte tecnica della compagnia, diventa così nazionale, esattamente come chiesto dall'ente all'indomani dell'annuncio del piano ai sindacati. Michael Thamm dovrà spiegare al ministro dei Trasporti le motivazioni di una simile decisione che per la prima volta fermano il piano di sviluppo della compagnia a Genova, arrivata

dall'acquisizione del '97 a oggi a oltre mille dipendenti, duecento dei quali nell'ultimo biennio. Visto che Lupi non pare essere scaramantico (la convocazione è per venerdì 13), la speranza è che si possa raggiungere qualche risultato immediato, per lo meno una pausa di riflessione sulla tempistica dei trasferimenti. A dirla tutta, però, al tavolo dell'incontro dovrebbe anche esserci chi ha preso questa decisione, vale a dire il vertice di Carnival, non solo chi è chiamato ad applicarla, cioè Michael Thamm. Comunque sia, la convocazione nazionale è valutata positivamente dalle istituzioni locali che hanno trovato sponda in questa iniziativa anche nel ministro Roberta Pinotti. È stata lei, infatti, a lavorare in accordo con Lupi e con il viceministro dello Sviluppo Economico Claudio De Vincenti per mettere in piedi il tavolo romano e ha pure fatto da ponte fra il governo e il comune di Genova, sentendosi direttamente con il sindaco Doria. Resta a questo punto da capire che cosa accadrà nei prossimi dieci giorni, quelli cioè che separano la convocazione dall'incontro. I vertici di Costa saranno ovviamente presenti, ma soltanto allora si potranno capire i reali margini di trattativa in una decisione che non è certo frutto di una decisione improvvisa, ma che è maturata nell'arco dell'ultimo anno.

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo studia il "piano B": Genova e Amburgo

IL RETROSCENA

MASSIMO MINELLA

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

FORSE chiamarlo "piano B" può suonare francamente eccessivo, ma rende bene il senso di un'operazione che si sta giocando sull'asse Genova-Roma, fra le istituzioni locali e il governo. "Pontiere" di questa operazione è il ministro della Difesa Roberta Pinotti che, da genovese e renziana, da una parte informa dell'accaduto il collega di governo Maurizio Lupi, dall'altra si muove con le istituzioni locali, il presidente della Regione Claudio Burlando, il sindaco Marco Doria, il presidente dell'authority Luigi Merlo. Ufficialmente, fino a che Michael Thamm, ad di Costa, non avrà spiegato ai rappresentanti del governo e degli locali il piano della compagnia, non ci saranno rilanci. Ma fin dall'annuncio di Costa ai sindacati, la diplomazia genovese ha già cominciato a riflettere su come "arginare", se non fermare il progetto.

A questo punto un passo indietro è doveroso: da quando, nel '97, Carnival ha acquistato il 90 per cento di Costa dall'omonima famiglia genovese, sotto la guida di Pier Luigi Foschi il gruppo non ha mai fermato la sua crescita, sia nel capoluogo ligure che nel mondo. Genova ha rafforzato il suo peso all'interno del gruppo Carnival,



THAMM
L'amministratore delegato di Costa Crociere Michael Thamm



LUPI
Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi ha convocato i vertici di Costa Crociere per il 13 febbraio a Roma

molte funzioni che erano sparse in altre città (vedi Montecarlo) sono state riunite qui e la sede è andata via via crescendo fino ad arrivare ai numeri di oggi, 1050 dipendenti, duecento dei quali soltanto nell'ultimo biennio. Ovviamente questo non rende meno traumatico l'annuncio del trasferimento di quattro reparti da Genova ad Amburgo, anzi ne amplifica il peso, tenuto conto che per la prima volta si è costretti ad assi-

stere a questo cambio di rotta. È possibile fermare questa decisione? Difficilissimo, tanto più che si tratta di una scelta maturata da tempo, almeno un anno, e già pianificata nel dettaglio dal quartier generale di Miami. Amburgo, che oggi è "soltanto" la sede della Costa tedesca, è destinata a diventare il centro d'eccellenza della parte tecnica della compagnia, che può contare su una flotta di 25 navi, riunendo le competenze oggi spar-

se fra Genova e Rostock (sede di Aida). Orasi capisce facilmente che un conto è spostarsi ad Amburgo da Rostock e uno da Genova. La compagnia, che ancora non ha aperto alcuna procedura di "trasferimento di ramo d'azienda", ha però già iniziato a sondare il terreno al suo interno per verificare le disponibilità dei singoli a trasferirsi. E proprio qui potrebbe innestarsi un'alternativa al trasferimento secco dei quattro reparti. Se

infatti è quasi impossibile che il gruppo americano, di fronte alle proteste del governo, della comunità genovese, delle istituzioni, del mondo delle imprese, possa recedere dal suo proposito di farnasce ad Amburgo (e non a Genova) "Carnival Maritime", si può invece tentare di aprire una riflessione su quanto potrebbe invece restare all'ombra della Lanterna. Davvero non ci sono margini perché alcune competenze tecniche se-

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per la Liguria

AVVISO DI GARA
Procedura aperta:
GELAV002-15 - COD. CIG 609686782C - CUP F87H14001740001
Strada Statale n. 45 "di Valle Trebbia" - Lavori di ripristino degli strati corticali di calcestruzzo del ponte al Km 16+727 - Cat. prevalente C33 Class. III.
Importo dei lavori a b.a. (compresi oneri sicurezza): € 1.195.000,00 - oneri di sicurezza € 70.200,00; Durata dei lavori: giorni 150 - R.U.P.: Arch. Renato Maria Giampaolino.
SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: ORE 12,00 DEL 03/03/2015.
Il bando integrale è stato pubblicato sulla GURI n. 15 del 04/02/2015, all'Albo del Comune di Genova, nella Sede compartimentale di Genova, sul sito internet www.stradeanas.it, www.appalti Liguria.it e www.serviziocentrattipubblici.it.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Dott. Giovanni Camaioni

VIA SAVONA, 3 - 16129 GENOVA
Tel. 010/547720 - Fax 010/547728 - sito internet www.stradeanas.it

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Corsica 19/6 - 16128 GENOVA - Tel. 010/537311 - Fax 010/5701743

LE REAZIONI

Il Pd: "Giusta la scelta di Roma adesso serve un fronte comune per fermare i 161 trasferimenti"

L'ENTRATA in campo del governo trova subito un apprezzamento da parte del Pd. I segretari liguri e genovesi, Giovanni Lunardon e Alessandro Terrie, esprimono infatti «soddisfazione per l'intervento del governo nella vicenda Costa Crociere che ha portato alla convocazione di un tavolo di discussione al ministero dei Trasporti il 13 febbraio alla presenza del ministro Lupi, del presidente Burlando e del sindaco Doria». «Consideriamo un segnale positivo che, come richiesto dalle organizzazioni sindacali

e da comune di Genova e regione Liguria, l'azienda abbia derubricato a preavviso finalizzato ad aprire un confronto la comunicazione relativa al trasferimento del personale da Genova ad Amburgo — hanno aggiunto — il Pd ad ogni livello ribadisce la centralità di Genova nell'assetto decisionale di Costa Crociere, ed è impegnato a salvaguardare il mantenimento qui delle quattro divisioni operative e dei livelli occupazionali» concludono Giovanni Lunardon e Alessandro Terrie. Sulla vicenda, a livello nazionale, era interven-



LA PROTESTA dei dipendenti della Costa Crociere in consiglio comunale

alleate nel nuovo centro

gite dai quattro reparti di Genova possano restare nella sede di Piccapietra? Si può ad esempio pensare che alcune funzioni che andranno concentrate nella nuova struttura d'eccellenza possano restare a Genova, riducendo il numero dei trasferimenti? È questo che il tavolo romano convocato dal ministro Lupi per il 13 febbraio cercherà di verificare senza forzare la mano ad alcuno, ma con uno spirito costruttivo. Da questo

punto di vista, anche un confronto con Carnival, a condizione di andare direttamente a Miami come proposto dal presidente dell'authority Merlo, potrebbe essere utile. Forse a Miami sarebbe stato ancor più utile andarci un anno fa, quando il gruppo aveva cominciato a lavorare a questo progetto, ma allora probabilmente a Genova non c'era alcuna percezione di quanto si stesse elaborando in America. Peccato, perché in

quella circostanza, ad esempio, si sarebbe potuto ricordare a Costa che il suo "appeal" sul mercato internazionale è intimamente legato alla sua matrice italiana, all'essere una compagnia italiana che vende crociere, ma ancor più il gusto e le bellezze naturali di questo Paese. E magari, nella stessa circostanza, si sarebbe anche potuto ricordare i vantaggi garantiti a Costa dalle normative italiane, grazie al registro internazionale per le navi battenti bandiera italiana realizzato dall'allora ministro dei Trasporti Claudio Burlando e poi esteso anche alle attività di bordo.

COMUNQUE SIA, SI POTRÀ VERIFICARE PRESTO SE ANCORA ESISTANO MARGINI DI TRATTATIVA CON COSTA OPPURE SE LA DECISIONE PRESA SIA INDEROGABILE E VADA ATTUATA FINO IN FONDO. A QUEL PUNTO SI POTRÀ INIZIARE UN NUOVO CONFRONTO, CON L'OBIETTIVO DI INDURRE LA COMPAGNIA A UN RIPENSAMENTO, ANCHE SE PARZIALE, DELLE SUE STRATEGIE. SAREBBE UNA RISPOSTA FORTE A UN TERRITORIO REGIONALE CHE DA COSTA HA AVUTO MOLTO (LA SEDE DI PICCAPIETRA, LE NAVI COSTRUITE A SESTRI Ponente, IL TRAFFICO PASSEGGERI GESTITO A SAVONA E ORA ANCHE ALLA SPEZIA), MA CHE MOLTO HA DATO, ANCHE NEI GIORNI DIFFICILI DELLA CONCORDIA, QUANDO A MARCIARE PER RIVENDICARE L'ORGOGGIO DI FAR PARTE DI QUESTA COMPAGNIA ERANO PROPRIO I SUOI DIPENDENTI, ANCHE QUELLI DEI QUATTRO REPARTI CHE ORA SI VORREBBERO TRASFERIRE AD AMBURGO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Consideriamo un segnale positivo che l'azienda abbia derubricato a preavviso la comunicazione ai sindacati sulla volontà di aprire una procedura ”



nuto martedì anche il capogruppo del Pd in commissione Trasporti, Mario Tullio, primo firmatario di un'interrogazione parlamentare sul caso.

Anche il sindacato sollecita l'apertura del confronto. La Cisl insiste sulla necessità del tavolo nazionale con la dirigenza di costa crociere per evitare il possibile trasferimento di 4 reparti del centro direzionale di Genova ad Amburgo.

«A oggi — si legge in una nota della Cisl di Genova e della Liguria — la rettifica delle iniziali posizioni del management di costa crociere non va

intesa come una marcia indietro da parte della compagnia rispetto alla procedura di trasferimento ad Amburgo di 4 dipartimenti per 161 lavoratori genovesi».

«Per questo motivo la Cisl — conclude la nota — richiede l'avvio di un tavolo di confronto che veda impegnato in primo luogo il ministero dei trasporti e che coinvolga insieme alle parti sociali tutti i soggetti interessati affinché si creino le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo occupazionale di costa crociere sul nostro territorio».